

# Da Beyoncé alla Vio Come sono vincenti le «bambine ribelli»

● «Storie della buonanotte 2» è già il libro più venduto  
Cento ritratti di donne nel seguito del bestseller 2017

C'È UN ENORME  
DESIDERIO  
DI RIBELLIONE. È UNA  
ESIGENZA DELLE NUOVE  
GENERAZIONI

**CAVALLO E FAVILLI  
SCRITTRICI**

**Francesco Rizzo**

«In matematica, o hai ragione o hai torto», diceva Katherine Johnson, la scienziata che nel 1962, con i suoi calcoli, mandò John Glenn in orbita e lo riportò a casa. C'è anche lei fra le oltre 100 nuove eroine scelte da Francesca Cavallo ed Elena Favilli per *Le storie della buonanotte per bambine ribelli 2* (Mondadori, 212 pp., 19 euro), titolo cui la matematica dà ragione per forza: sequel del libro più venduto in Italia nel 2017 (470 mila copie, tradotto in 39 Paesi) è nato, come il precedente, attraverso il crowdfunding su Kickstarter - ma ha raccolto di più - e oggi è a sua volta primo nella top ten delle vendite in Italia. Anzi, ha rilanciato il volume 1, risalito al terzo posto. Sarà che rivolgersi al pubblico più giovane paga: secondo l'Istat i lettori italiani più forti

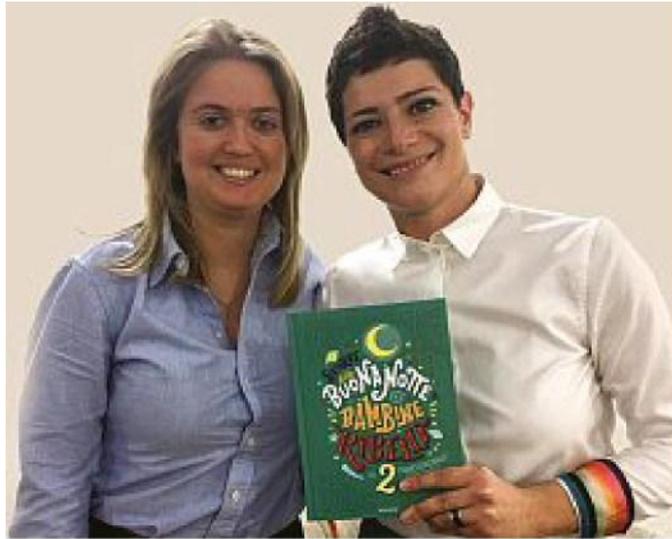
sono i ragazzi tra gli 11 e i 14 anni; il 51,1% (netta la prevalenza femminile) ha letto almeno un libro nell'ultimo anno. E cosa sia la letteratura che può salvare un Paese in cui una famiglia su dieci ha gli scaffali tutti vuoti, si scopre da domani a Bologna, con l'edizione 55 della Fiera del Libro per Ragazzi (26.700 visitatori l'anno scorso): fra i temi ricorrenti, proprio le biografie al femminile. La formula di Favilli&Cavallo (attese a Bologna mercoledì), evidentemente, funziona: Editoriale Scienza porta in Fiera *Ragazze con i numeri* (di Vichi De Marchi e Roberta Fulci), storie di quindici scienziate, da Rita Levi Montalcini a Maryam Mirzakhani, illustrazioni di Giulia Sagromola, mentre sono cinquanta (tutte donne) a disegnare le storie delle *Ribelli*.

**SOCIAL** Il nuovo volume ritrae otto italiane, tra cui la schermattrice Bebe Vio («devi trasformare la tua debolezza nella cosa di cui sei più fiera») e l'architetta Gae Aulenti («una bambina che non sopportava le macerie»); racconta figure celebri come Beyoncé, Mata Hari e Joanne Rowling (cui chiesero di firmarsi «J.K.» per sembrare un uomo e vendere più libri) ed eroine nel-

l'ombra, come Sarinya Srisakul, la prima vigile del fuoco asiatico-americana a New York. Lo stile che ha dato successo non cambia: una prefazione che parla direttamente alle donne, storie che arrivano dalle lettrici attraverso un'ampia declinazione social - e intanto nasce il podcast inglese - una visione del mondo libera e laica (ci sono Giusi Nicolini ed Ellen DeGeneres). E poi ribelli doc (l'anti nazista Sophie Scholl) ma pure ex-ribelli (Oprah Winfrey)... Tutto trova, del resto, terreno fertile non solo nell'Occidente del #metoo, se è vero, come dicono le autrici, che il volume 1 va forte in Turchia. «Abbiamo combinato il genere della favola classica con la biografia — spiegano Elena e Francesca, esempio di successo imprenditoriale negli Usa — e siamo la prova che la scrittura ha effetto. Abbiamo potuto donare 100 mila dollari alla Fondazione Malala che permette a milioni di bambine di andare a scuola». Perché ci sono deserti umani dove andare a scuola è un privilegio. Però, come diceva Molly Kelly, aborigena sfuggita ai coloni in Australia, «siamo gente del deserto, sopravviveremo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Elena Favilli e Francesca Cavallo con una copia del loro libro